

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DOCENTE Lina Caraceni
DISCIPLINA : Diritto Penitenziario

TITOLO DELLA LEZIONE:

**IL LAVORO PENITENZIARIO:
DIRITTO E "ROVESCIO"**

SEMESTRE : II °
**LUOGO IN CUI SI SVOLGE LA
LEZIONE** : AULA MAGNA

**PIAGGIA
DELL'UNIVERSITA' 2**

DATA : 09 aprile 2014
ORARIO: dalle 16.00 alle 19.00

Interventi

- **Il lavoro penitenziario: diritto e "rovescio"**
(Lina Caraceni)
- **L'art. 21 ord. penit.: il lavoro come prospettiva risocializzante. L'esperienza nel carcere "Barcaglione"**
(Maurizio Pennelli)
- **Il ruolo del terzo settore nel reinserimento lavorativo dei detenuti**
(Stefano Trovato)
- **Teatro in carcere: l'arte come esperienza di liberazione**
(Francesca Marchetti e i detenuti "attori" del carcere "Barcaglione")

<http://www.anpimacerata.it/costituzione>

PER RAFFORZARE IL PROGETTO COSTITUZIONALE

PER RAFFORZARE IL PROGETTO COSTITUZIONALE

in ricordo di
NAZARENO RE



IL LAVORO PENITENZIARIO: DIRITTO E "ROVESCIO"

Docente Lina Caraceni



Mercoledì 09 Aprile 2014
ore 16.00 - 19.00

Aula Magna
Piaggia dell'Università 2

"Per rafforzare il progetto Costituzionale. In ricordo di Nazareno Re"

Obiettivi generali:

- 1) Rendere omaggio a Nazareno Re (nel giorno della nascita- 11 giugno) per mezzo di un progetto che rinnovi e mantenga duraturi nel tempo, attraverso la formazione, i valori e la sensibilità dell'azione politica del caro uomo politico e dirigente Anpi;
- 2) Offrire ai giovani uno spazio per l'esercizio del confronto democratico e consapevole;
- 3) Stimolare la declinazione dei valori dell'Anpi secondo modalità attuali, permettendo la graduale trasformazione dell'associazione che possa mantenerne l'anima educativa, propositiva e partecipativa;
- 4) Favorire l'intersezione fra il mondo della formazione e della ricerca con quello dell'attività pubblica e politica.

Obiettivo specifici:

Il ciclo di seminari si propone di stimolare e approfondire la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, attraverso momenti di riflessione teorica e politica (da svolgersi ogni anno su un articolo concordato) che conducano (almeno in via sperimentale) alla creazione di video-inchieste, realizzate dai partecipanti sui gradi di applicazione e di mancata realizzazione dei dettami costituzionali nel nostro paese. La produzione di video-inchieste vuole essere un esercizio utile alla costruzione di una cultura democratica dell'uso dei mezzi di comunicazione e del web, attraverso la partecipazione all'informazione come momento di condivisione, di approfondimento e sviluppo della complessità delle questioni. Il recupero del giornalismo di inchiesta, partendo dai dettami costituzionali, vuole essere quindi un mezzo per la conoscenza della Costituzione e allo stesso tempo ha come fine la maturazione di anticorpi contro forme manipolative e populiste di gestione delle notizie, anche via web. I video inoltre potranno essere resi fruibili on line e costituire nel tempo un interessante archivio di video- inchieste sul contemporaneo, quale parziale adempimento del compito dell'Anpi di favorire la maturazione di coscienza critica, di cultura democratica e di impegno politico.

Soggetti proponenti:

Anpi, Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Macerata, Università di Macerata, Regione Marche, Marche Film Commission, Comune di Macerata, Istituto Gramsci Marche, Arci cinema;

Destinatari:

studenti del primo ciclo universitario e giovani interessati all'argomento (giovani Anpi, giovani dell'associazionismo democratico, giovani in genere)

Cadenza degli incontri e giornata di studio:

I seminari dovranno affiancarsi ai normali corsi accademici (con possibile riconoscimento di crediti curriculari), attraverso specifiche lezioni che i docenti coinvolti dovranno preparare in coerenza all'obiettivo comune, ossia l'approfondimento di un articolo della Costituzione (scelto di anno in anno), anche attraverso l'incontro con ospiti ritenuti utili al compito prefisso. I seminari dovranno terminare in tempo utile per lasciare agli studenti la possibilità di realizzare la propria inchiesta, da esporre mediante un video servizio che dovrà essere poi presentato nella giornata conclusiva, da svolgersi ogni anno l'11 giugno. Il programma di seminari, infatti, dovrà concludersi con una giornata di riflessione sul tema affrontato nel corso dell'anno. In tale giornata figure di rilievo del panorama culturale e politico discuteranno fra loro e con gli autori dei servizi video sul tema scelto.

Elementi tecnici per la realizzazione:

I seminari dovranno essere condotti da un'ampia gamma di soggetti, individuati e invitati dagli organizzatori, a seguito di uno specifico lavoro di programmazione svolto da un ampio Comitato di garanzia (Composto, per una durata pluriennale, da membri di istituzioni e associazioni: Anpi, Unimc, Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Macerata, Comuni di Ancona e Macerata, Marche film Commission, Arci cinema). E' auspicabile la creazione di un sito internet ad hoc per ospitare i video e, nel tempo, far maturare uno spazio informativo.

Per l'anno 2013/2014 l'argomento di riferimento sarà "Il lavoro"

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Art. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.